



## A TUTTO CAMPO

### “Coltiviamo il grano”

*Vorremo offrire una proposta concreta che possa aiutare i ragazzi dell’oratorio a interiorizzare e sperimentare la parabola del grano e della zizzania.*

*Si tratta di un vero e proprio **laboratorio agricolo** che abbraccia tutto il corso dell’anno pastorale: planteremo DAVVERO il grano sperimentando tutte le fasi della sua crescita.*

*L’ideale è trovare in oratorio o in parrocchia un esperto di agraria o un contadino che possa supportare tutto il procedimento e che magari possa spiegare ai ragazzi i gradi di maturazione del grano.*

*Offriamo qualche indicazione pratica per la coltivazione ed insieme qualche indicazione per accompagnare i ragazzi nei vari momenti dell’anno (sottolineando in particolare i tempi dell’anno liturgico collegando a quelli dell’agricoltura, dimensione oramai molto lontana alla vita urbana dei ragazzi).*

*P.S.: mettiamo a disposizione un file in pdf con la grafica della scansione temporale della coltivazione del grano con l’evidenza del tempo liturgico corrispondente.*

#### **Materiale:**

- semi di grano o frumento
- concime organico
- attrezzi adeguati

## OTTOBRE: **PREPARARE IL TERRENO PER LA SEMINA**

### *Proposta A TUTTO CAMPO – VIENI E VEDI*

“Gesù espose loro un’altra parabola...” (v. 24)

Innanzitutto bisogna scegliere il terreno in cui seminare. Si consiglia di scegliere un luogo facilmente visibile e visitabile dai ragazzi nel corso dell’anno: potrebbe essere un’aiuola o uno spazio di terra dentro l’oratorio o anche accanto o vicino alla chiesa. Al massimo si può verificare la disponibilità di un pezzetto di terra (non deve essere necessariamente grande) nel proprio quartiere o paese. Ci sono ad esempio molti anziani che hanno degli orti che coltivano fuori paese o nei giardini di città. Si *sconsiglia* invece di seminare in vasi perché manca la potenza per la crescita fino alla spiga. Nel campo si può poi piantare la bandiera con il logo “A TUTTO CAMPO” o anche fare uno striscione con una scritta che richiami tutto il procedimento, tipo “QUI SORGERÀ IL CAMPO DI GRANO DELL’ORATORIO” oppure “La parabola di Gesù diventa realtà”.

Bisogna poi procurarsi il grano – va bene anche il frumento – andando in un negozio di agraria. Circa la quantità e la qualità delle sementi, basta informarsi direttamente al negozio, indicando anche la grandezza del terreno scelto.

Bisogna poi preparare il terreno togliendo le erbacce e rivoltando la terra e concimandolo.

Si può coinvolgere i ragazzi dell’oratorio, organizzando un momento di ritrovo al campo, iniziando con una preghiera, la lettura del brano del grano e zizzania e poi il lavoro insieme. Nella spiegazione del brano sottolineare in particolare i versetti 1-2 e 24, dicendo che la parabola che Gesù racconta vogliamo renderla realtà con questo laboratorio. Con uno spirito di attenzione e osservazione possiamo comprendere ancora meglio cosa vuol dire essere dei semi che Gesù pianta nel mondo (vv. 37-38).

## FINE OTTOBRE: **SEMINARE**

### *Giornata missionaria mondiale*

“...un uomo ha seminato del buon seme del suo campo” (v.24)

Il grano (o frumento) si semina alla fine di ottobre. La semina può essere fatta in due modi: o posando il seme su piccoli solchi spargendolo orizzontalmente oppure anche gettandolo a manciate larghe. Successivamente si passa con cura il rastrello per affondare leggermente i chicchi.

Radunare i ragazzi scegliendo un momento speciale (es. una domenica dopo la Messa oppure la Giornata Missionaria Mondiale di domenica 27 ottobre o la Castagnata in oratorio). Cominciare sempre con un momento di preghiera al campo, sottolineando poi il v. 24, cioè l’azione di Gesù come seminatore che ci sparge nei tanti ambiti di vita dove siamo invitati a spuntare, crescere e portare frutto. Il lavoro della semina può essere poi svolto da qualche ragazzo scelto o qualche adulto responsabile.

## SECONDA META' DI NOVEMBRE: **SPUNTANO LE PIANTINE**

*Nel mondo, ci sei!*

*Momento speciale durante il periodo d'Avvento*

*“Un **germoglio** spunterà dal tronco di lesse, un **virgulto** germoglierà dalle sue radici” (Is 11,1)*

Prima dell'inverno, il grano germoglierà e le piccole piantine verdi resisteranno al gelo e alla neve.

È importante portare i ragazzi a vedere i germogli. Si può dedicare un momento del corso dell'Avvento (ad esempio per ogni gruppo di catechismo, durante la giornata di ritiro o nelle domeniche speciali. In queste occasioni è bello coinvolgere anche i genitori).

Al campo si può fare una preghiera leggendo il passo di Isaia 11,1-10 che parla del “germoglio di lesse”, un'efficace immagine biblica che annuncia la venuta del Messia Gesù nel mondo. Lui è il germoglio che il Padre ha seminato nella terra per la nostra salvezza. Gesù è così il modello di uomo vero che va seguito e ascoltato.

## MARZO / PRIMAVERA: **SPUNTANO ANCHE LE ERBACCE E LA ZIZZANIA**

*Momento speciale durante il periodo di Quaresima*

*“Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania...” (v. 26)*

La crescita delle piantine riprenderà in primavera per maturare la spiga. Intanto spunteranno anche le erbacce e la zizzania. Verrà la tentazione di strappare queste erbacce ma, come dice Gesù, non va fatto altrimenti si compromettono le piantine, che invece sono ben radicate nel terreno.

Portare i ragazzi in quaresima a visitare il campo. Anche in occasione della Quaresima si possono sfruttare le domeniche speciali o i ritiri per ogni gruppo ma consigliamo ancora meglio di trovarsi al campo a conclusione della Messa della prima domenica di Quaresima, cioè il 9 marzo, oppure durante una celebrazione penitenziale proposta ai ragazzi. Leggere in particolare i versetti che parlano della zizzania (vv. 26-29), collegandola al male che insidia i nostri cuori ed insieme sottolineando il consiglio di Gesù di non sradicarla, sviluppando cioè la virtù della pazienza verso noi stessi e gli altri ed insieme la capacità di riconoscere e chiedere perdono del male compiuto.

## APRILE: **SPUNTA LA SPIGA DI GRANO**

*Momento speciale nella Settimana Santa o nel tempo pasquale*

*“La terra produce spontaneamente, prima lo stelo,  
poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga” (Mc 4,28)*

Nel mese di aprile, iniziano a spuntare, nelle pianticelle ormai cresciute, le spighe. Si inizia allora ad intravedere il compimento di tutto il processo di crescita.

È fondamentale che i ragazzi vedano – e si sorprendano – di questa novità. Si potrebbe radunarli nel corso della Settimana Santa (ad esempio a conclusione di una celebrazione dedicata a loro come la Lavanda dei Piedi del giovedì santo o la Via Crucis del venerdì santo o il Giro dei Sepolcri del sabato santo). Un'altra idea è quella di darsi appuntamento in una delle prime domeniche del tempo pasquale.

Si può leggere il brano di Marco 4, 26-29 in cui si descrive tutto il procedimento del grano, sottolineando la spiga spuntata come il frutto del cammino di morte e resurrezione che Gesù ha vissuto per amore nostro e che in questo tempo noi celebriamo e riviviamo.

## FINE ANNO PASTORALE: **MIETERE IL GRANO**

*Festa di fine anno / Pentecoste*

*“I giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro” (v. 43)*

Giugno è l'ora della tanto desiderata mietitura. Il momento esatto in cui si può mietere è quando il grano avrà il colore dell'oro. Tagliare allora con la falce e separare successivamente il grano dall'erba e dalla zizzania.

Per raccogliere i chicchi: o sfregare ogni spiga con le mani (dotati di guanti perché punge) oppure battere tutte le spighe insieme con un bastone, adagiandole sopra un telo.

Usare infine un setaccio per dividere il chicco dalla pula..

Per ottimizzare tutto il percorso, si può portare tutti i chicchi a macinare per poi fare il pane con la farina ricavata.

Dare appuntamento ai ragazzi in un momento finale dell'anno pastorale (es. l'ultimo giorno di catechismo oppure la festa di chiusura dell'anno...). Prima di falciare il grano, leggere ancora una volta la parabola sottolineando in particolare i versetti che parlano della mietitura (v. 30 e vv.40-43). Sottolineare in particolare la gioia di essere buon grano, che è stato seminato da Gesù, e questo essere splendenti come l'oro, per illuminare tutti i contesti di vita con la speranza del Vangelo.